

Clausura d'artista
Longobardi:
nelle mie opere
la magia della morte
e della resurrezione
Nino Longobardi a pag. 17



Il calcio in ginocchio
Serie A, stop vicino
Invece la Bundesliga
potrebbe ripartire
Roberto Ventre a pag. 18



Intervista a De Nicola
L'ex medico sociale
«Porte chiuse? No,
ma devono entrare
meno spettatori»
Cristiano Tarsia a pag. 19



Riaperture, il governo accelera

► Nuovo decreto: dal 18 maggio bar, ristoranti e parrucchieri aperti nelle Regioni dove l'epidemia è sotto controllo
De Luca: lunedì e martedì dipendenti pubblici al lavoro in ordine alfabetico. Quarantena per chi arriva dal Nord

Dopo il Covid

PERCHÉ RESTEREMO GLOBAL

Amedeo Lepore

Le cifre della crisi mostrano un mondo sempre più in bilico tra recessione e depressione. Anche la Banca Mondiale parla di un «great lockdown», che ha causato una scossa economica di portata senza precedenti. Secondo il «barometro globale delle imprese» lanciato dall' Economist Intelligence Unit, l'impatto sull'economia sarà molto peggiore nei prossimi mesi, con una particolare incidenza sulle prospettive delle aziende in Europa. *Continua a pag. 39*

Turismo e usura

LA LUNGA MANO DELLE MAFIE SULLE VACANZE

Raffaele Cantone

Nella giornata di mercoledì sono rimbalzate due notizie senza nemmeno particolare clamore, che invece meritano grande attenzione. La prima si nasconde dietro quella che è certamente una buona notizia; durante la fase del lockdown sono crollati i reati di oltre due terzi e ciò evidentemente non perché chi delinque abbia scelto di attuare un comportamento virtuoso. *Continua a pag. 39*

La figuraccia La videochat è un disastro, nessuno sa come funziona



L'assemblea regionale on-line, in alto da sinistra il governatore De Luca la presidente del consiglio regionale D'Amelio e alcuni dei politici collegati

Oggi le comiche, il Consiglio è on-line

Vittorio Del Tufo

«Io nun 'a veco 'a manella! Uè, uè, aggio truvat 'a manella!». Bisognerebbe scomodare Ionesco, Beckett, il teatro dell'assurdo, o i grandi geni dell'arte situazionista per descrivere l'esilarante tentativo dei consiglieri regionali di riunirsi on line in piena emergenza Covid. Ma forse basterebbero Stanlio e Olio. Ciascuno da casa sua, o dall'ufficio, sguardi vacui che rincorrono l'infinito. *Continua a pag. 39*

Alberto Gentili, Luigi Roano e servizi da pag. 2 a 5

I dati che fanno respirare il Sud

Contagi al minimo e zero morti
Campania pronta per la Fase 2

Lorenzo Calò a pag. 4

Il governo diffida la Calabria

Conte cede al pressing del Pd
mentre Renzi minaccia la crisi

Barbara Acquaviti e servizi alle pagg. 2 e 3

Il Primo Maggio senza il lavoro Sud, Pil giù del 15%

Mattarella: «Il Paese andrà riprogettato»
Le previsioni drammatiche dello Svimez

Nando Santonastaso

Primo Maggio senza lavoro mentre migliaia di posti sono svaniti sotto il peso del lockdown imposto dalla pandemia. Milioni in cassa integrazione per il virus e molti dubbi su chi riaprirà. Le previsioni drammatiche di Svimez. Mattarella: «Il Paese va riprogettato». *A pag. 9*

La squadra di Bonomi

Confindustria
torna la delega
sul Mezzogiorno

Santonastaso
a pag. 15

Ieri come oggi Risputa un testo del 1936

Eduardo e il "segno" trovato nel silenzio e nella solitudine

Eduardo De Filippo

Eccomi finalmente a casa mia, in riposo, dopo dieci mesi di teatro, 376 recite comprese le diurne domenicali, quelle delle altre feste e le mattinate di beneficenza. Trecentosettantasei rappresentazioni in dieci mesi: più di un anno...

Mi sembra quasi inverosimile trovarmi solo, alle nove e mezzo e di sera, nello studio di casa mia libero da ogni impegno, padrone della mia volontà!



A pag. 16

► AVVISI AILETTORI

In occasione del Primo Maggio domani, come tutti i quotidiani, Il Mattino non sarà in edicola. L'appuntamento è per domenica 3 maggio. Tutti gli aggiornamenti su www.ilmattino.it

caffè motta
facile farlo buono

#andràtutto☕**bene**

caffemotta.com
f @ v o

Segue dalla prima

PERCHÉ RESTEREMO GLOBAL

Amedeo Lepore

Inoltre, il rapporto tra debito pubblico e Pil nei Paesi avanzati, partito da una base già superiore al 105%, aumenterà mediamente del 17%, con punte del 20% negli Usa e del 22% in Italia. Gli ultimi dati sulla fiducia dei consumatori e delle imprese mostrano un calo molto forte: la Commissione europea ha indicato che il sentimento economico complessivo (Esi) è disceso ad aprile di quasi 29 punti, toccando poco meno di 66 punti in tutta l'Unione, eccetto l'Italia, e avvicinandosi ai valori più bassi di marzo 2009. Nouriel Roubini, il profeta delle crisi, ha pronosticato non solo una grande recessione nel corso di quest'anno con una debole ripresa a forma di U, ma anche una depressione maggiore a forma di L in questo decennio, con l'esito di una spinta sempre più forte alla frammentazione e al disaccoppiamento tra Stati Uniti e Cina.

In questo quadro non certo confortante, mentre il Fondo Monetario Internazionale afferma che "una crisi globale come

nessun'altra richiede una risposta globale come nessun'altra", si infittiscono interrogativi di fondo sulla possibilità di prosecuzione del processo di globalizzazione, perlomeno nelle forme dirompenti finora conosciute. Molti studiosi di diverso orientamento, avamposto di un ampio senso comune, pensano che si debba prendere atto di una de-globalizzazione o perlomeno di una slowbalisation - un termine usato dal futurologo Adjiedj Bakas - dato che la pandemia attuale sta intensificando il ripiegamento delle economie internazionali. In una recente intervista, Walden Bello ha sostenuto che la globalizzazione era sbagliata e si sarebbe dovuto de-globalizzare la produzione già dopo l'ultima crisi finanziaria, anziché avviare una nuova fase di vasta connettività. Per Thomas Piketty è probabile, anche se non certo, che l'impatto del Covid-19 faccia precipitare la globalizzazione, pur considerando necessaria una regolamentazione necessaria per garantire la sostenibilità sociale ed ecologica del sistema economico. Parag Hanna, constatando che il flusso continuo di merci e persone si è interrotto nel breve periodo, prevede che l'economia globale sarà sempre più regionalizzata

e destinata a muoversi in ambiti più ristretti.

Questi scenari potrebbero essere dettati da una forma di "precauzionismo" o da critiche di varia natura al modello economico prevalso finora. La realtà dei fatti, però, indica una strada abbastanza diversa da quella della de-globalizzazione, perché è grazie all'interconnessione tra i centri di ricerca mondiali e all'imponente capacità di progresso fornita dalle nuove tecnologie che è possibile combattere risolutamente il virus. È in virtù di scelte assunte a livello sovranazionale che si può far fronte all'enorme portata degli effetti della pandemia, con una risposta coordinata e massiccia come in tempo di guerra. È in relazione ai processi di digitalizzazione, automazione e innovazione robotica che è possibile far proseguire l'attività delle parti più avanzate del sistema produttivo e della società, impiegando competenze, capacità espressive e creatività umana nella gestione e nel controllo di reti, piattaforme e macchine. Si è esaurita una componente storica della globalizzazione, quella dell'espansione dei mercati fine a sé stessa e del predominio di un *homo oeconomicus* chiuso negli interstizi della propria utilità esclusiva, incapace di collegare la raziona-

lità a un disegno collettivo più vasto. Al contrario, si sta alimentando un tipo di globalizzazione volto a promuovere un nuovo paradigma, in grado di realizzare un'inedita convergenza tra gli interessi privati e pubblici, tra gli individui e i gruppi sociali, tra le imprese, il mercato e lo Stato.

Lo storico Harold James ha accostato l'incertezza attuale con la mania olandese dei tulipani del XVII secolo, una sorta di mercato a termine, che coincideva con la peste diffusa dagli eserciti impegnati nella guerra dei trent'anni e la successiva ondata di liquidità: come allora, l'epidemia sta generando, oltre a gravi ricadute economiche, teorie della cospirazione e ricerche degli untori, che inevitabilmente favoriscono le narrazioni sovraniste e possono minare la ripresa di una cultura universalista. Non di un declino della globalizzazione si avverte la necessità, ma di sforzi di collaborazione, integrazione e governo globale dell'economia, unica vera opportunità per un nuovo rinascimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

OGGI LE COMICHE, IL CONSIGLIO È ON-LINE

Vittorio Del Tufo

Solo la presidente Rosetta D'Amelio - confusa e infelice - in aula al Centro Direzionale. Il risultato è Oggi le comiche: mi sentite? ehi mi sentite? io non vi vedo, io non vi sento, io non vi capisco, io non vi sopporto, qualcuno mi porti una cuffia. La manella, accidenti: ovvero il tasto da pigiare per entrare in collegamento con gli altri. Siamo nel 2020 ma lo streaming continua ad essere un oggetto sconosciuto per il massimo organo legislativo della Regione. Venti minuti di caos, venti orribili e imbarazzanti minuti che si dilatano in uno spazio-tempo surreale e precipitano il nostro consiglio regionale nel medioevo della comunicazione tecnologica, anzi nella sua preistoria. Tecnicamente - ammesso che non si faccia offesa all'avverbio, adoperandolo - la riunione è fallita, mettiamoci una pietra, anzi una manella sopra, mentre ieri è andato in scena il bis ma a circuito chiuso, senza diretta, così da evitare un ulteriore spargimento di ilarità. Di certo non si potrà rimediare alla figura barbina di mercoledì, dal momento che l'intera *pièce* è stata registrata dalle telecamere del consiglio regionale.

Prendiamo atto che la conoscenza e l'utilizzo dei più elementari servizi di teleconferenza non albergano tra le priorità del nostro massimo organo legislativo. Che gli eccellentissimi consiglieri, il cui stipendio si aggira sui quindicimila euro al mese, non hanno manco voglia di studiare e di imparare *come si fa*, visto che le istruzioni erano state regolarmente fornite a tutti, immaginiamo per tempo. Con le "nuove tecnologie" abbiamo tutti qualche difficoltà, ammette con candore la presidente D'Amelio, la quale evidentemente considera "nuovi" gli strumenti che già dovrebbero far parte da tempo dell'alfabeto tecnologico dell'italiano medio, il che non è esattamente un buon viatico per una classe politica che macina chilometri di luoghi comuni parlando e sparlando dei grandi temi dell'innovazione, della banda larga e del 4.0.

Tra smart working, lezioni on line e piattaforme sul web i cittadini campani, nella media, se la stanno cavando assai meglio della loro rappresentanza politica. A quegli stessi cittadini che da due mesi, tra un'autocertificazione e un'ordinanza, si domandano cosa diavolo stiano combinando i consiglieri regionali, come stiano occupando il loro tempo, in quale buco nero siano finiti - c'è qualcuno in casa? - arriva la risposta più desolante. Erano tutti a casa a tentare di connettersi, spegni il Wi-Fi, accendi il Wi-Fi, metti il microfono, togli il microfono, per poi franare alla prima prova. Houston abbiamo un problema, qui nessuno ci capisce una cippa, mentre la sventurata D'Amelio lambisce il baratro della dislessia, vi arriverà un telefonino sul vostro sms, pardon, vi arriverà un sms sul vostro telefonino.

E il governatore De Luca, lo sguardo incazzato nero manco avesse visto un assebramento di runner ai Baretto di Chiaia, pure lui si smarrisce in questo universo parallelo, vorrebbe usare il lanciafiamme ma ha solo una telecamera e un microfono che pare comprato al mercato nero di Islamabad, la sua voce è quella che si sente meno di tutti, un sibilo di insofferenza pura. Ma diamine, provare prima no? Affrontare con un minimo di rigore - lo stesso rigore che si chiede ai cittadini - il collegamento in streaming per evitare di offrire un'immagine così penosa all'Italia è chiedere troppo? Si può sempre migliorare nella vita, prova a minimizzare il consigliere Pasquale Sommese. Come no: prendetevela comoda, ci vediamo alla prossima pandemia, se ci saremo ancora. Insomma, siamo nei territori de *La cantatrice calva* dell'inarrivabile Ionesco, tra personaggi che cercano un ordine a non lo trovano, fino ad esprimersi solo tramite versi e parole assonanti. Questa è l'immagine offerta dal nostro consiglio regionale, mentre qualche decina di migliaia di cittadini si fa un mazzo così a lavorare da casa per sbarcare il lunario, e tanti, tantissimi altri, semplicemente hanno detto addio al lavoro, allo stipendio e al sistema nervoso. Alla fine si ride tanto ma solo per capire, come ci insegnava il supremo Beckett, che non c'è proprio nulla da ridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

LA LUNGA MANO DELLE MAFIE SULLE VACANZE

Raffaele Cantone

Ma perché con i cittadini chiusi in casa si sono oggettivamente ridotte (e purtroppo selezionate, come dimostra il gravissimo fatto di Secondigliano) le occasioni criminali. Non tutti, però, i reati sono in calo, perché alcuni sono persino aumentati, in particolare, per quello che qui interessa, l'usura, con un significativo incremento proprio in Campania.

La seconda è contenuta nelle indicazioni fornite dal procuratore di Napoli Gianni Melillo, in sede di audizione alla Camera dei deputati dinanzi le commissioni riunite finanze e attività produttive, sul concreto rischio che le organizzazioni mafiose possano approfittare del momento di difficoltà economiche per investire soprattutto nel settore turistico.

Le due cose non sono assolutamente scollegate fra loro e vanno, invece, evidentemente lette insieme.

L'usura, infatti, negli ultimi anni si è completamente trasformata dal punto di vista criminologico e sono cambiati gli attori di questo turpe crimine. L'usuraio attuale è lontano anni luce dall'oleografia criminale dello strozzino del passato, a cui si rivolgevano soprattutto famiglie in difficoltà; oggi, si tratta di un

soggetto che opera in "giacca e cravatta", quasi sempre dietro il paravento di attività formalmente lecite, si fa assistere da fior fior di professionisti per la stipula degli atti, ma ha una carta in più del passato; sa che al momento opportuno può contare più che sull'esazione tramite il ricorso alla giustizia sui metodi "persuasivi" che sanno mettere in campo le organizzazioni mafiose.

Un'ulteriore novità, forse quella più significativa, sta proprio in questo aspetto; le mafie tradizionali quantomeno fingevano di considerare lo strozzino indegno dell'affiliazione; quelle attuali sono in prima fila per la gestione dell'affare, perché puntano oltre che agli enormi guadagni che l'usura può garantire, soprattutto ad utilizzarla come strumento per appropriarsi di attività economiche in difficoltà.

Quante volte le cronache giudiziarie ci hanno restituito i casi di vittime di usura, costrette a diventare soci degli usurai nella propria attività economica, prima di essere persino definitivamente scalzati da essa! L'aumento numerico dell'usura può dimostrare, quindi, che è già in atto una penetrazione criminale nell'economia e che quello che il Procuratore, con la doverosa cautela, indica essere un pericolo, potrebbe essere già un dato concreto.

Del resto, allarmi non diversi erano stati sollevati anche da un importante centro studi (il Transcrime, collegato all'università cattolica di Milano) e da alcuni prefetti che operano in loca-

lità turistiche del centro Nord. Sono state anche denunciate strane telefonate da parte di operatori del turismo, ricevute da società operanti in Paesi off shore che si dichiaravano interessate a rilevare alberghi, ristoranti e villaggi turistici, offrendo cifre cash in caso di vendita immediata.

È evidente che il turismo è un boccone molto ghiotto, è diventato il fiore all'occhiello della nostra economia ed interessa molto gli investitori internazionali ma anche alcuni affaristi nostrani di dubbia moralità. E quest'anno potrebbe essere quello giusto per provare a fare shopping a prezzi d'occasione perché è uno dei settori che ha già pagato, con le perdite collegate ai mancati incassi nel periodo pasquale e nei ponti di aprile e maggio, un prezzo alto per la crisi economica ed ha prospettive incerte anche per le vacanze estive.

Ad oggi non si sa ancora se e in che modo potremo noi cittadini fare vacanze a mare o in montagna, ma un dato pare purtroppo certo; non ci saranno (se non forse pochi) turisti stranieri, che rappresentano da anni le entrate più significative del comparto. Una parte di questa riduzione sarà molto probabilmente compensata dagli italiani che non andranno all'estero e che ci auguriamo possano fare vacanze più o meno normali. Il settore, però, mette in conto una inevitabile contrazione del fatturato e questo potrebbe spingere qualcuno a vendere, soprattutto se si trova in difficoltà economica per gli in-

vestimenti fatti in vista della futura stagione.

Questo dato, di per sé preoccupante per il Paese, diventa ancora più allarmante per il nostro territorio; il turismo direttamente o indirettamente tramite l'indotto occupa ormai una porzione molto rilevante di lavoratori locali e rappresenta una quota importante del Pil regionale.

Una massiccia compagnia acquisti che maschera infiltrazioni criminali rischierebbe di avere effetti non solo economici ma anche sociali, perché comporterebbe un mutamento del tessuto imprenditoriale locale.

È una partita quindi quella che si gioca su questo settore strategico ed è evidente che bisogna giocarla non di rimessa e attendendo le mosse altrui, ma in attacco, mettendo in campo tutti gli strumenti preventivi possibili che la legislazione antimafia di questi anni ha approntato e che il procuratore Melillo ha anche opportunamente indicato. E bisogna rigettare una vulgata troppo spesso in questi giorni ripetuta; che, cioè, i controlli (soprattutto quelli di questa tipologia) facciano perdere tempo; perché è vero che c'è bisogno di uno sprint per la ripresa economica, non si può in nessun modo consentire che vi sia uno sprint anche per le infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
FONDATA NEL 1892Direttore Responsabile
Federico MongaUff. Redattore capo centrale
Antonello Velardi (responsabile)
Vittorio Del Tufo (vicario)
Aldo Balestra, Antonella LaudisiPresidente e Amm. delegato
Albino MajoreConsiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.

Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.

Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8143 del 06/04/2016